

# Assassini (di massa) sul lavoro

Nel 2006 ci sono stati **1302 morti sul lavoro**, 930 mila infortuni, circa 27 mila invalidi. Un costo sociale di 41 miliardi di euro ogni anno. 5/6 tesoretti.

Nel 2007 il numero sarà superato senza problemi. Solo lo scorso 5 novembre sono state assassinate sul lavoro **5 persone**. I loro nomi erano Immacolata, Alan, Francesco, Cristiano e Paul.

È una guerra che i giornali non raccontano, i che politici ignorano o usano.

Bisogna **domandarsi perchè** un uomo o una donna decida di lavorare a rischio della sua vita. Non sono mai morti casuali, chi muore sa di affrontare un pericolo. Decide di farlo perchè **ha dei figli**, per pagare il mutuo della sua casa o semplicemente per sopravvivere. Lo fa perchè senza diritti, **clandestino** o precario con una lettera di licenziamento prefirmata, così, se alza la voce, si licenzia da solo.

Ci sono più caduti in Italia in un anno che soldati statunitensi nella **guerra in Iraq**. Non basta? Dove si vuole arrivare? E perchè nessuno ne fa una battaglia nazionale, da vincere, da combattere fino in fondo senza fare nessun prigioniero?

**Chi ci guadagna?** Perchè qualcuno ci guadagna di sicuro.

Oggi, domani, per tutta la settimana i media ci satureranno il cervello con la violenza del **calcio**. Se qualcuno ha sbagliato deve pagare, ma per i morti sul lavoro nessuno si indigna, nessuno carica la polizia, nessuna prima pagina. Il calcio è uno strumento di distrazione di massa. Non fa pensare. È come il delitto di Perugia, quello di Garlasco o la Franzoni.

Non c'è altra soluzione per il calcio: **va chiuso almeno per un anno**. Bisogna fermarsi e riflettere. Occuparsi di cose più serie come la morte per motivi di lucro di 1500 lavoratori all'anno. Lucro perchè **la sicurezza costa** all'azienda molto di

più di una causa per un "incidente" sul lavoro.

Bisogna occuparsi della protesta della **signora Maria**, madre di un operaio romeno, [Bogdan Mihalcea](#), travolto da un'ondata di piena mentre svolgeva la manutenzione di un condotto sotterraneo. Dopo sedici mesi l'inchiesta giudiziaria non ha ancora accertato le responsabilità. Maria protesta davanti al Comune di Torino e alla Smat (l'azienda committente dei lavori poi **appaltati e subappaltati** alla ditta in cui Bogdan prestava servizio in nero). Se non succederà nulla ha detto che [si darà fuoco](#).

<p><b>Diffondi la Petizione: Copia e incolla il codice</b></p>
--